

**Improving the conditions for large
carnivore conservation -
a transfer of best practices
L'esperienza italiana
di LIFE EX-TRA**





L'esperienza di coinvolgimento degli stakeholders nelle politiche gestionali di conservazione

"...Se non fosse per i vincoli e i divieti non ci si accorgerebbe proprio della presenza del parco."

"Ciò che ha fatto e fa bella la nostra montagna è la cura che noi le abbiamo sempre dedicato"



PER INIZIARE UN PROCESSO DECISIONALE INCLUSIVO

Siamo partiti dalla combinazione di due concetti chiave:

Protezione ambientale
Valorizzazione locale

Basati su tre fondamentali strutture concettuali:

- **GOVERNANCE AMBIENTALE:**

(come modalità di coordinamento tra diversi livelli istituzionali e non)
Co-management tra Sviluppo locale / conservazione

- **TERRITORIALITA':**

*Considerazione delle peculiarità del territorio nell'analisi e gestione
dei conflitti ambientali e facilitazione di
processi partecipativi*

- **COSTRUZIONE DI CONSENSO:**

attraverso buone pratiche (microprogetti)



La strategia del programma comunitario LIFE+ attribuisce un notevole peso all'aspetto di sensibilizzazione, coinvolgimento, partecipazione attiva degli stakeholders nello sviluppo delle varie fasi di realizzazione dei progetti

LIFE EXTRA ha previsto azioni specifiche dedicate alle fasi di:

- individuazione ed analisi degli stakeholders,
- di applicazione di adeguate metodologie di gestione partecipativa, di negoziazione e concertazione (processo di inclusione)
- momenti di verifica e di adeguamento delle strategie applicate.



L'analisi territoriale degli stakeholders

L'Analisi è essenziale per identificare e comprendere i livelli di TENSIONI E CONFLITTI (quali arene, dove, chi coinvolgono, quando) **in atto e per giungere alle più adeguate forme di partecipazione** (atelier, open space technology, workshop, etc)



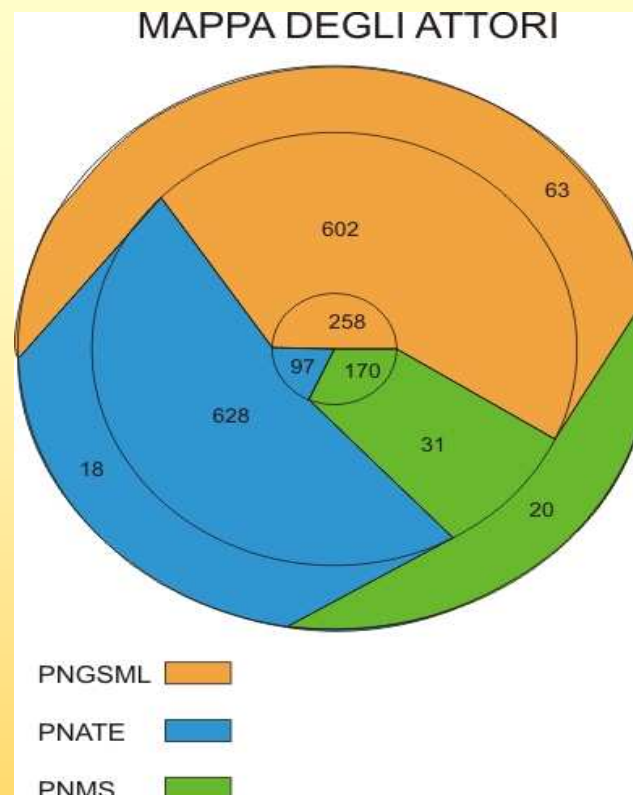
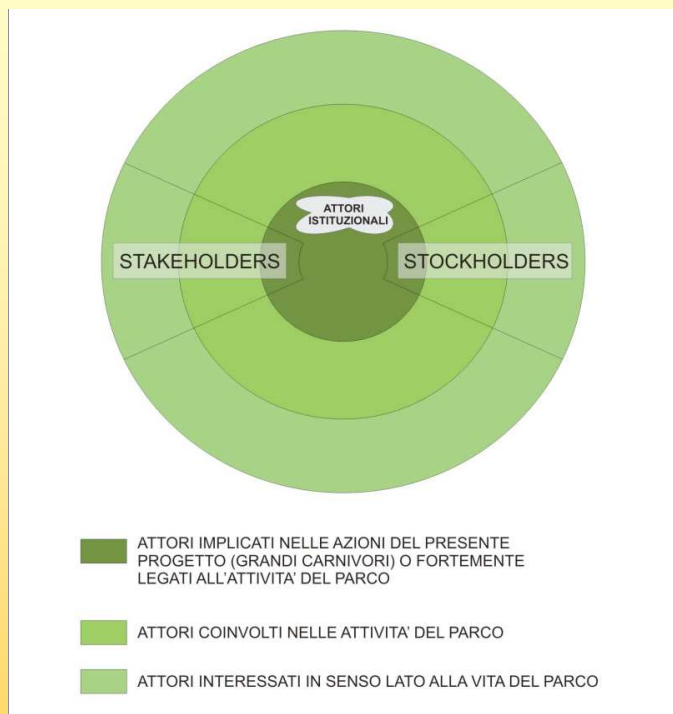
L'organizzazione, funzionamento e gestione di tavoli negoziali: i passaggi sviluppati

- *Analisi dei problemi e identificazione delle opportunità*
- *Sviluppo di una visione comune sugli obiettivi futuri*
- *Negoziare di una strategia comune e di specifiche azioni tese alla realizzazione della visione comune*
- *Formalizzazione degli accordi*



La valutazione *(durante l'intero progetto)*

Tesa a verificare l'efficacia del metodo applicato attraverso l'analisi dei risultati riguardo al livello di partecipazione degli stakeholders e di rispetto degli accordi formalizzati



Numero di persone intervistate nella fase di ricerca
471 persone

PNGSL: 218;

PNMS: 159; PNATE: 94



L'ANALISI HA EVIDENZIATO TRE LIVELLI DI
INTENSITA' DI CONFLITTO

Tensioni → Conflitti → Conflitti
reticolarizzati



STADIO delle TENSIONI

Punto di vista di :
allevatori e agricoltori

- Il Parco come **riferimento territoriale** riconoscibile
- **Aspettative deluse** rispetto a responsabilità dirette e indirette di sviluppo territoriale
- **Difficile dialogo** tra tra agricoltori-allevatori e tecnici di parchi
- Necessità di instaurare un **rapporto di fiducia** tra agricoltori-allevatori e tecnici di parchi
- Insufficienti **azioni risarcitorie** per i danni da fauna selvatica
- **Abbandono** delle professioni tradizionali e scarsa possibilità di valorizzare le proprie professionalità



Punto di vista di:

Istituzioni (ASL - veterinari)

- Aspetti negativi: I veterinari dei parchi negli accertamenti del danno garantiscono solo gli interessi del parco
- Aspetti positivi: i casi di frode diminuiscono

Corpo Forestale dello Stato

- Difficoltà generate dalla inconciliabilità dei tempi per gli accertamenti dei danni e per il controllo del territorio
- Aspetti positivi: i casi di frode diminuiscono

Cacciatori

- I lupi predano I cinghiali diminuendone la popolazione cacciabile
- Relazioni complesse tra selecontrollori e cacciatori



Altre tensioni

- Insufficiente valorizzazione turistica
- Dispute sulle terre d'uso civico
- Metodi di gestione dell'area protetta
- *“il Parco è un'area protetta molto grande e pertanto non gestisce alla stessa maniera la periferia che ha un numero sempre ridotto di interventi, rispetto a zone più centrali”* (disputa tra l'area del Gran Sasso e l'area dei Monti della Laga)



STADIO DEI
Conflitti

Arena politico-istituzionale

Il conflitto si innesca quando ci sono azioni di denuncia pubblica (*interpellanze parlamentari - ricorsi legali - coinvolgimento dei media - raccolta firme...*)

Alcune cause scatenanti :

- *Vacanza degli Organismi istituzionali e Commissariamento prolungati*
- *richiesta ufficiale di alcune amministrazioni comunali di voler uscire dal Parco*
- *Gestione della popolazione cinghiali - cacciatori - selecontrollori - bracconaggio*

esempio di
RETICOLARIZZAZIONE DEL CONFLITTO:
gestione CINGHIALI

Sono implicate diverse Arene di conflitto :

Il cinghiale è un pretesto di conflittualità ma altri problemi reali sono alla base del **MACROCONFLITTO**

Conflitti politico-ideologici (*le amministrazioni usano la presenza dei cinghiali e i danni provocati come pretesto per attaccare i Parchi*)

Conflitti scientifici (*discordanza tra le soluzioni di contenimento della popolazione dei cinghiali*)

Conflitti giuridici ed economici (*denunce, danni economici alle attività agricole*)



STADIO del
Consenso

ISTITUZIONI

- Valorizzazione di prodotti tipici
- Valorizzazione di piccoli borghi storici
- Infopoit turistici, musei naturalistici ed eco-musei
- Accordi e protocolli tra amministrazioni locali
- Progetti a sostegno dell'attività agricola nel parco

altri stakeholders

- Marchio del parco
- Supporti economici ad agricoltori

COSA FARE PRIMA CHE I CONFLITTI ESPLODANO?

AVVIARE PROCESSI PARTECIPATIVI PERMANENTI
INCONTRI CON GLI stakeholders

- *meetings di restituzione*
- *ateliers partecipativi*

*Diverse Metodologie utilizzate per un unico scopo :
raggiungere soluzioni concertate e accordi
formalizzati....attenuare le tensioni*

Stakeholder meetings- Italy



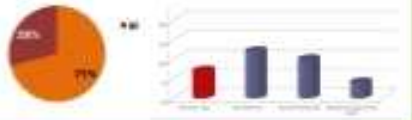
Il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga in ascolto

per una ANALISI DEGLI ATTORI E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PROPOSTE DEGLI ALLEVATORI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL DANNO

PROPOSTE degli allevatori

Recinti per vitelli



Punti di abbeverata/ripristino fontanili



Riunioni periodiche Parco/Allevatori



www.lifextra.it



Il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga in ascolto

per una ANALISI DEGLI ATTORI E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PROPOSTE DEGLI ALLEVATORI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL DANNO

PROPOSTE degli allevatori

Utilizzo dei cani da guardiania per bovini

Riparo per i pastori

Manutenzione strade per accesso pascoli

Ripristino monticazione



www.lifextra.it



Il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga in ascolto...

per una ANALISI DEGLI ATTORI E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

per la PROMOZIONE DI MOMENTI DI DIALOGO E PARTECIPAZIONE ATTIVA

PROPOSTE DEGLI ALLEVATORI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL DANNO

PROPOSTE degli allevatori

NON ATTUABILE

Contributi in base ai capi posseduti

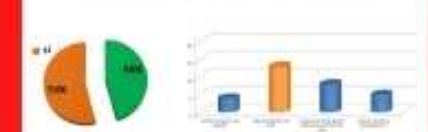


Incompatibilità con altre misure

Contributi in base ai capi posseduti

Un contributo di questo tipo sarebbe in conflitto con altre misure di finanziamento che vanno a sostegno delle attività agro-pecorarie messe in atto all'interno della PAC.

Pagamento animali dispersi



Irregolarità contabile

Pagamento animali dispersi

Osservazioni della Corte dei Conti.

Uccisione e controllo su lupi e cinghiali



Uccisione e controllo su lupi e cinghiali

CONTRO LA LEGGE



www.lifextra.it



...Si mettono in atto gli accordi

Bandi pubblici per la distribuzione di strumenti di prevenzione e miglioramento gestionale (nel PNGSL), Revisione Regolamenti, progetti specifici (cani da guardiania nel PNMS)



L'importanza del cambio di passo dei tecnici (es. veterinari)

- gli accertamenti del danno,
- l'assistenza in fase di risposta ai bandi e preparazione dei progetti
- la distribuzione del materiale presso le aziende
- il contatto costante e le visite dirette in azienda

FACILITANO L'ASCOLTO

e, insieme agli incontri pubblici con i gruppi di interesse, producono il **rafforzamento della fiducia** tra Parco e allevatori, alla base della riduzione del conflitto

RISULTATI: riduzione del ricorso a denunce, truffe, proteste



"Pur nella percezione di persistenti difficoltà, sembra diffusa ormai presso gli stakeholders l'idea che gli AP non sono stati un episodio, ma il segno di un'attitudine comportamentale, un modo di essere Parco: tutelando interessi diffusi (stakeholders) ed impegnandosi a "fare comunità" con il territorio e i suoi abitanti".

II Rapporto Aterlier partecipativi- Angelo Turco UNIVAQ



L'azione di verifica a posteriori

risultati essenzialmente positivi o molto positivi rispetto a:

- indicatori di soddisfazione per l'esperienza,
- di aumento di fiducia
- di richiesta che il processo continui,
- di utilità del processo per le proprie attività e per la conservazione

L'unico **punto negativo** registrato :

tempi troppo stretti per gli incontri e il numero troppo esiguo di appuntamenti.....



COME PROSEGUIAMO

- **Continuare nelle azioni intraprese**
coinvolgere **tipologie diversificate** di *stakeholders* nei processi partecipativi.
- **Passare ad un più chiaro accoglimento del paradigma conciliativo:**
Accentuare l'ascolto, verso la possibilità del Parco di assumere un convinto profilo di *stakeholder*
- Assumere una **metodologia più appropriata** nel processo di costruzione della decisione inclusiva:
 - Selezionando gli impegni in rapporto alle risorse disponibili, per **non deludere aspettative**
 - assicurando la **verificabilità** dei risultati raggiunti



IN SINTESI ALCUNI STRUMENTI SINERGICI

1) Campagne di informazione per:

- l'accrescimento della consapevolezza sul valore della specie e sull'importanza della conservazione
- La conoscenza su aspetti di ordine biologico, ecologico e normativo

2) Processi partecipativi concreti per:

- promuovere il dialogo, la coordinazione e la presa di decisione concertata tra gli attori sociali interessati
- ottenere un consenso sociale durevole
- passare dalla logica della delega e dell'individualismo a quella della responsabilità collettiva

3) Microprogetti per mitigare i conflitti e promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali



Grazie per l'attenzione e
BUON LAVORO!

Se non fosse per i vincoli
e i divieti non ci si
accorgerebbe proprio
della presenza del parco

Ciò che ha fatto e
fa bella la nostra
montagna è la cura
che noi le abbiamo
sempre dedicato



www.lifextra.it

GRANDI CARNIVORI TRA CONSENSO E CONFLITTO NEI PARCHI APPENNINICI

Human dimensions-Stakeholders analysis Report

Angelo Turco

Professore di Geografia - Università dell'Aquila

Con la collaborazione di

Lina Calandra

Ricercatrice di Geografia - Università dell'Aquila

Coordinatrice generale del progetto : Annette Mertens

Coordinamento delle azioni : Pina Leone

Servizio Scientifico Ente Parco Nazionale Gran Sasso Laga

Facilitatore : Davide Tamagnini

Tutti i report e le linee guida li troverete sul sito del progetto

www.lifextra.it